

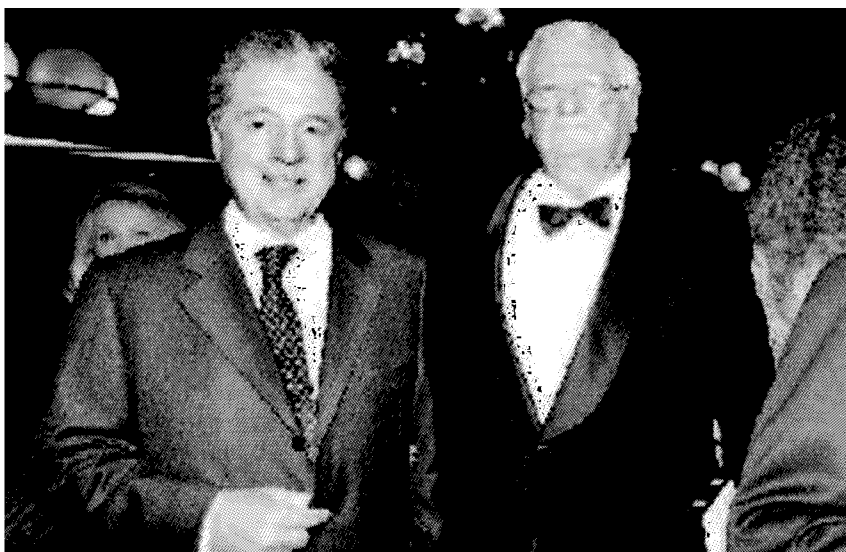
## Retrosцена

FEDERICO MONGA  
TORINO

### La sfida sotterranea per il rinnovo delle cariche ad aprile

La nomina di Marco Morelli a direttore generale di Intesa Sanpaolo mette almeno un primo punto fermo nella complicata partita a scacchi del bilanciamento dei poteri tra Torino e Milano. Partita, però, che non è affatto conclusa. La Compagnia di San Paolo da tempo insisteva sulla necessità, dopo il burrascoso addio di Pietro Modiano, di trovare un responsabile, gradito ai torinesi, della banca dei territori. Un ragionamento che ha trovato sponde anche nelle altre fondazioni grandi azioniste della banca e che ha poi prodotto un documento dove si sottolineava la necessità di un'organizzazione del settore retail meno verticistica e più vicina alle esigenze dei territori. Per vedere soddisfatte appieno le richieste di Angelo Benessia & C. però bisognerà verificare quali saranno i veri poteri e le deleghe di cui disporrà Morelli. Già ai tempi di Modiano, infatti, erano, soprattutto a Torino, all'ordine del giorno i malumori per la difficoltà ad ottenere una netta indipendenza decisionale rispetto all'ad Passera

C'è poi da scommettere che da oggi si scatenerà subito la corsa a chi mette il cappello sulla scelta del nuovo responsabile della Banca dei Territori. Morelli ai tempi del passaggio di Hopa alla Mittel era apprezzato dal professore Giovanni Bazoli. Il dente però duole a Torino, dove ormai da tempo nelle stanze che contano, la disputa tra Enrico Salza e Benessia è accesa come la fu torcia olimpica dei Giochi invernali del 2006. Salza è stato uno dei grandi sostenitori nell'accelerare sulla nomina di un capo della Banca



Da sinistra Angelo Benessia (Compagnia di San Paolo) con Enrico Salza (Intesa)

# Iozzo e Rovigo La tela Benessia contro Salza

dei Territori. Una scelta, fa notare un consigliere, «che denota grande responsabilità istituzionale». Morelli, ovviamente gradito a Passera, però è anche ben conosciuto e apprezzato da Benessia. Il presidente della Compagnia di San Paolo, infatti, prima di intraprendere la carriera di banchiere, era infatti uno dei consulenti più ascoltati al Monte dei Paschi, tanto che stava lavorando pancia a terra per la fusione tra il gruppo senese e il Sanpaolo, progetto poi sorpassato dalle nozze con Intesa.

Morelli, si è detto, è solo un passaggio nel risiko che il prossimo aprile porterà al rinnovo del consiglio di sorveglianza che poi nominerà quello di gestione. A Torino cresce il malumore, anche all'interno della stessa Compagnia dove gli organi direttivi della fondazione non sono mai stati chiamati ad affrontare ufficialmente le strategie per il rinnovo degli incarichi mentre sui giornali si leggevano di candidati e di bozze di documenti. «Non possiamo limitarci - è lo sfogo di un membro del consi-



glio che pretende l'anonimato - a valutare i finanziamenti per il nuovo giardino in piazza Castello».

E le voci continuano a rincorrersi. Se, come detto, le conferme di Bazoli e Passera non sono mai state in discussione, meno granitico di qualche settimana fa è il bis di Salza. Non è un mistero che Benessia stia lavorando per un avvicendamento. La tela della avvocato torinese porta a Rovigo e a Alfonso Iozzo, il nome forte su cui punterebbe il presidente della Compagnia. Per l'ex ad del Sanpaolo si tratterebbe di un ritorno su tutta la linea. Benessia infatti pensa per lui non il posto di Salza ma quello di vicepresidente del consiglio di sorveglianza. La stessa poltrona che abbandonò per la presidenza della Cassa Depositi e Prestiti dalla mattina alla sera, al-

## LO SCAMBIO

Iozzo di nuovo vice in sorveglianza  
Rossi presidente di gestione  
Incognita sulle mosse di Chiamparino

la vigilia dei consigli delle nomine. Mossa che allora creò più di un sofferto dispiacere. In primis a Salza e al presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti che con Iozzo avevano condiviso in prima linea la fusione tra Torino e Milano. La poltrona che oggi è di Salza invece potrebbe finire alla fondazione di Padova e Rovigo. Non al presidente Fintotti, come qualcuno ha detto, ma Orazio Rossi che del consiglio di gestione è vice presidente. La partita si concluderà solo dopo le elezioni regionali. Con quale conclusione, è ancora presto per dirlo. Molto dipenderà da come, nel gioco degli equilibri, Benessia riuscirà a far passare l'eventuale scambio Salza-Iozzo come un rafforzamento di Torino. Nella disputa un peso lo avrà anche il sindaco Chiamparino che più volte è uscito allo scoperto sull'argomento e che, fanno notare i salziani, ultimamente al presidente del consiglio di gestione deve riconoscere l'impegno nel concludere un contratto di cartolarizzazione da 70 milioni indispensabile al Comune per chiudere l'ultimo bilancio.